



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

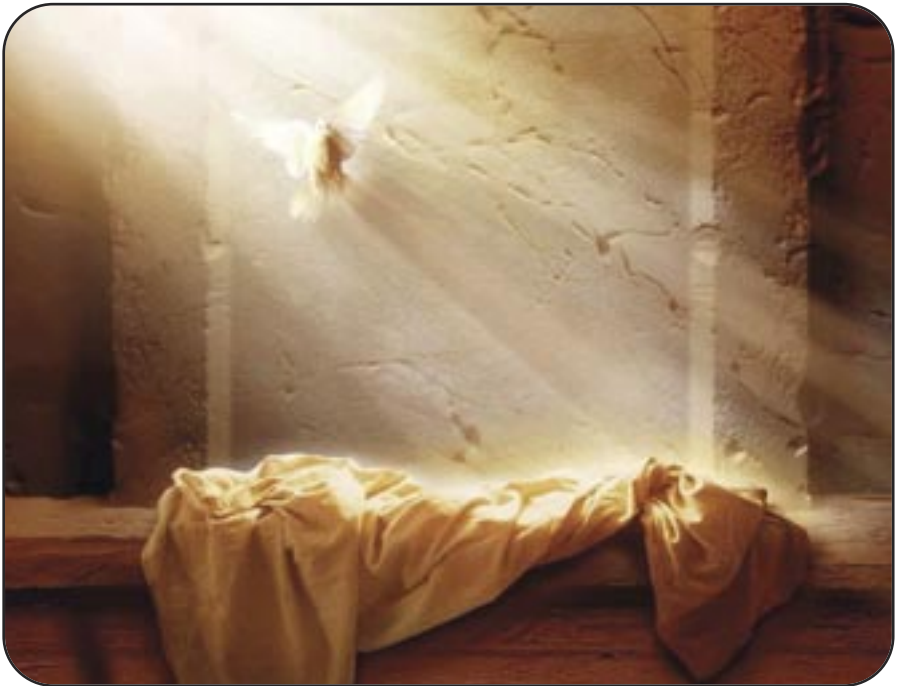
piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Domenica di Pasqua



21 aprile 2019

Siamo chiamati ad essere uomini e donne che cer-
cano, vedono e credono!

E non c'è nulla di scontato in tutto questo.

Credenti, perché capaci di fiducia: reciproca (tra noi)
e in Dio.

Uomini e donne che cercano, che non si fermano
davanti a ciò che non c'è ... che sembra perduto,
smarrito, svanito.

Uomini e donne che cercando vedono, che riescono
a guardare oltre e dentro l'assenza, che scorgono nella
notte la nuova alba, che non si fermano alla superficie
perché amano la profondità.

Uomini e donne che vedendo credono, che si affi-
dano, che vivono certi di non poter contare sulle pro-
prie forze, che sono capaci di un abbandono fiducioso
in Colui che è sempre e comunque il Vivente.

Il sepolcro vuoto ci spinga a cercare, a non arren-
derci, a scrutare l'oltre e ad affidarci, a consegnarci nelle
mani di Colui che per amore ha sconfitto la morte e
ha spalancato per noi, per tutti noi, orizzonti di pie-
nezza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

S. Signore Gesù, quando la vitalità dell'amore e la gioia della speranza sembrano venire meno, sostienici con la tua presenza! Signore pietà.
T. Signore pietà.

S. Cristo Signore, quando siamo ancora legati alle abitudini dell'uomo vecchio, liberaci con la tua forza. Cristo pietà.
T. Cristo pietà.

S. Signore Gesù, quando non comprendiamo la volontà del Padre e preferiamo vivere come se lui non ci fosse, illuminaci con la tua Parola. Signore pietà.
T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

10,34a.37-43

In quel tempo, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi

che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 102

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Colossesi

3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

**Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.**

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

**Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».**
**Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.**
**Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

20,1-9

T. Gloria a te, o Signore.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Oggi giorno di Pasqua, eleviamo la nostra lode al Signore; Egli, eternamente vivo nella sua Chiesa, ascolterà quanto osiamo chiedergli con fiducia e amore. Preghiamo insieme dicendo: Illumina la nostra vita, Signore.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, nel giorno della tua Resurrezione, ti presentiamo le sofferenze e le mancanze di tutta la Chiesa, fa' che con il tuo santo aiuto, possa rinnovarsi alla luce e nella verità della tua Parola. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Viviamo tempi difficili, ma la Pasqua c'invita a credere che anche oggi il bene può e deve trionfare sul male. Fa' o Signore, che sappiamo ribaltare la pietra dello scoraggiamento, che spesso chiude il nostro cuore alla speranza. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. È ora di vivere da risorti alla gioia piena della tua presenza. Signore aiutaci a condividere con quanti ci vivono accanto, quella pace e quell'amore che solo Tu ci doni in abbondanza. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, fa' risuonare il tuo annuncio di gioia nelle nostre famiglie. Aiutaci a sradicare tutto ciò che ci im-

pedisce di vivere bene insieme. Togli da noi ogni gelosia, ogni pregiudizio. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. Signore, rialza tutti coloro che sono avviliti, abbattuti, disperati. Metti accanto a loro uomini e donne che spartiscono i pesi troppo pesanti e condividono le preoccupazioni. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

L. La dignità di ogni persona è un valore irrinunciabile per chi a scelto di seguire Cristo. Perchè quanti hanno in mano le sorti dell'umanità sappiano guardare sempre al bene vero di ogni essere umano. Preghiamo.

T. Illumina la nostra vita, Signore.

S. Padre, Tu che hai ascoltato la preghiera del tuo Figlio unigenito e non l'hai abbandonato alla morte, vieni incontro alla nostra debolezza ed esaudisci le preghiere che ti abbiamo rivolto. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il tuo sepolcro è vuoto.
Cerchiamo il tuo corpo,
vorremmo avere mani da toccare,
qualcuno su cui piangere,
un maestro di cui raccontare cose speciali.
Eppure non c'è più nulla. Neppure un corpo.
Ma la morte non ha vinto:
lei ci avrebbe consegnato solo un cadavere,
un pugno di ossa e polvere.
Su tutto ha trionfato la vita, la luce, l'amore.
Il sepolcro è vuoto, ma tu sei vivo!
L'umanità ti ha ucciso,
ma il Padre ti ha risuscitato.
Oggi sei con noi, sei per noi, sei tra noi... Vivo.
Amen.



«Non cercate tra i morti Colui che è vivo»

di Padre Ermes Ronchi

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo "non è qui"! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è "colui che vive", un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un

più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), "si ricordarono delle sue parole" (v.8). E tutto esplode: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita. La fede delle donne diventa immediatamente "annuncio" (v.9) e "racconto" (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi "raccontavano" queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimoni oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

Pasqua, la fede nella Resurrezione ci fa amare il presente

di Carlo Maria Martini

Che cosa è essenziale alla Pasqua? Dove sta il fatto originario che celebrano i credenti?

Chi è entrato in questi giorni nelle chiese cristiane, e ha assistito a come in esse sono state celebrate le funzioni liturgiche nei diversi giorni della Settimana Santa, può avere avuto l'impressione di un succedersi di gesti, di riti, di preghiere, in cui risultava difficile precisare il tema fondamentale, capire dove stava la loro unità. Molti infatti sono gli eventi richiamati in quei giorni, in cui si è ripercorso il cammino dell'ultima settimana di Gesù a Gerusalemme, dal solenne ingresso nella città, rivissuto nella "domenica delle Palme", fino alla sua cattura, alla passione e morte, alla scoperta del sepolcro vuoto e alle sue apparizioni ai discepoli. Di fronte a questa ricchezza di eventi, letti anche alla luce di una lunga serie di altre letture bibliche, ci si domanda: quale è il fatto centrale, originario, quello nel quale tutto questo trova insieme la sua origine e la sua spiegazione?

Questo fatto non è descritto da nessuno, non è stato visto da nessuno. La liturgia romana ci dice, nel canto solenne che precede le funzioni della notte di Pasqua: «O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi». Che cosa è avvenuto in quell'ora sconosciuta, nell'oscurità nella tomba di Gesù? Possiamo comprendere qualcosa

di questo evento guardando gli effetti di questo mistero con gli occhi della fede.

Lo Spirito Santo è sceso con tutta la sua potenza divina sul cadavere di Gesù. Lo ha reso «spirito vivificante» (cfr Lettera di san Paolo ai Romani 1,4), gli ha dato la capacità di trovarsi presente dovunque, in qualunque luogo e in qualunque tempo della storia.

È stato come uno scoppio di luce, di gioia, di vita. Là dove c'era un corpo morto e una tomba senza speranza è iniziata un'illuminazione del mondo che dura ancora fino a oggi.

Quando Gesù diceva, alla fine del Vangelo secondo Matteo: «Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» intendeva questa presenza di risorto, di quella forza di Dio operante in Gesù che ciascuno può sentire dentro di sé, purché apra gli occhi del cuore. Questo spirito non si manifesta con parsimonia, ma con ampiezza e liberalità.

Oggi, riproponendo il grido della Pasqua, la Chiesa rivolge al mondo un annuncio di speranza. Questo annuncio riguarda tutti, tocca i singoli, le comunità, le società. Ogni uomo, ogni donna di questa terra può vedere il Risorto, se acconsente a cercarlo e a lasciarsi cercare. Comincia da qui la storia della Chiesa, che è storia anzitutto delle conseguenze di questo dono. Gli uomini possono magari utilizzare male questo dono o anche opporsi a esso, ma in realtà esso fa il suo cammino nella storia, crea le moltitudini di Santi, sia conosciuti che sconosciuti. Dà, a ciascuno che lo desidera sinceramente, di entrare nelle intenzioni di Cristo, nel suo amore ai poveri, nella sua lotta per la giustizia, nella sua dedizione per ogni persona, nel suo spirito di li-

bertà, di umiltà, di adorazione e di preghiera. Chi guarda al mondo di oggi con gli occhi della fede, ne riconosce tutte le brutture e le distorsioni, ma vede anche lo Spirito operante per salvare questo mondo.

Ma chi riconosce oggi il cambiamento che è avvenuto nella storia? Chi sente la presenza del Risorto che ci accompagna?

Chi ha una fede piena in Gesù, chi si volge a Dio con tutto il cuore, chi si libera dalla schiavitù del successo e del denaro, chi si converte dalla tristezza e dalla meschinità a una visione larga dell'universo, aperta sull'eternità. Dobbiamo accettare che l'amore di Dio dissolve la paura, che la grazia rimette il peccato, che l'iniziativa di Dio viene prima di ogni nostro sforzo e ci rianima, ci rimette in piedi da ogni caduta. La fede nella risurrezione, non è fuga dal mondo, al contrario, ci fa amare il tempo presente e la terra, è capacità di vivere la fedeltà alla terra e al tempo presente nella fedeltà al cielo e al mondo che deve venire.

Vi sono tempi in cui questo riconoscimento è particolarmente difficile: sono i tempi delle grandi sventure, delle catastrofi che toccano molta gente, in particolare i bambini. Ma anche qui, per chi sa leggere con gli occhi della fede, non manca una presenza del Risorto.

Proprio ora ricevo dalle zone terremotate dell'Abruzzo un messaggio che suona così: «Dalla tendopoli ... i più cari auguri. Il Signore venuto a curare le ferite dei cuori spezzati ci ha scelti perché lo aiutassimo. Sia questa la nostra vera gioia».

OGNI GIORNO È PASQUA

Aiutami, o Signore risorto,
a sorridere alla Pasqua che oggi celebriamo,
a non pensare a ciò che ho lasciato,
ad essere felice di ciò che ho trovato.
Aiutami, o Signore risorto,
a non volgermi indietro perchè ieri non c'è più
se non come briciola di lievito per il pane d'oggi.
Aiutami a sorridere alla vita che avanza,
sempre così ricca di sorprese e di novità.
Aiutami a sorridere alla poesia che canta nel cuore
per spingermi alla ricerca di spazi sconfinati.
Aiutami, o Signore risorto,
a sorridere ai tentativi che compio
per essere e restare creatura nuova.
Aiutami, o Signore,
che sento vivo dentro di me,
a sorridere ad ogni alba che viene,
perchè ora so che,
se vengo e sto con te,
ogni giorno è Pasqua,
ogni giorno è "primo mattino del mondo".
Amen.

(A. Dini)

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Maria Toffolo di anni 84

def. Renzo Tubero di anni 90

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



ORARIO SS. MESSE

Lunedì dell'Angelo – 22 aprile 2019

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

"Un pane per amor di Dio"

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari; è vivere il digiuno non soltanto sottraendo ma mettendo insieme.

Facciamo in modo che la preghiera "dacci oggi il nostro pane quotidiano" ci aiuti ad andare oltre alle nostre necessità, al nostro accumulare. Saremo così noi il volto delle vera Provvidenza, di cui tanti poveri faranno esperienza.

Durante le celebrazioni raccogliamo il frutto delle nostre rinunce e dei nostri risparmi.

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà EMANUELE GOBBO e di mamma DENISE BISCARO e della sorella DESIREE per il battesimo di GABRIELE che sarà celebrato durante la messa delle 18.30 di sabato 27 aprile.

La fede e la vicinanza dei padrini Giorgio e Paola siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Gabriele e della sua famiglia.



E' tempo di pensare all'estate 2019.

Sul sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it) abbiamo pubblicato un opuscolo con tutte le proposte della nostra parrocchia, rivolte alle diverse fasce di età, con tutte le informazioni.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 21 AL 28 APRILE 2019

Domenica 21 aprile - Pasqua di Rissurrezione

ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Pietro, Anna, Attilio
ore 18.30 secondo intenzione

Lunedì 22 aprile - dell'Angelo

ore 09.00 def. Assunta e Giovanni Polese
ore 11.00 secondo intenzione

Martedì 23 aprile

ore 18.30 def. Carlo Venerus
def. Castigliana e Romeo
def. Bruno
def. Giuseppina
def. Angelo, Pierina, Maria

Mercoledì 24 aprile

ore 18.30 def. Teresa Ponzin e Antonio Bernava
def. Rina
def. Orlando

Giovedì 25 aprile

ore 18.30 def. Anny e Paolo

Venerdì 26 aprile

ore 18.30 def. Enrico del Ben
def. Luigi Turrin
def. Claven

Sabato 27 aprile

ore 18.30 def. Guido Deiuri
def. Francesco Bazzo

Domenica 28 aprile - Il del tempo di Pasqua

ore 09.00 def. Angelo
ore 11.00 def. Giovanni Giglia
def. Filippo
ore 18.30 per la Comunità

BUONA PASQUA DI RESURREZIONE A TUTTA LA COMUNITÀ

«Non lasciatevi rubare la speranza, quella che ci da Gesù con la sua resurrezione. Lui ci accompagna sempre e ci carica sulle sue spalle». (papa Francesco)

Auguro di cuore, insieme a don Luca, Pierluigi diacono, il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, a tutta la Comunità che la celebrazione della Pasqua di Resurrezione sia motivo di serenità, pace e fiducia nel Dio della misericordia.

Questo augurio giunga, in particolare, a chi soffre nella malattia e nella solitudine; a chi vive un tempo di difficoltà; a chi è deluso dalla vita e per questo si sente abbandonato e fatica a riconoscere l'amore di Dio.

don Flavio



Risurrezione (1463-65)
Piero della Francesca